



giunta regionale

Data - 2 NOV. 2020

Protocollo N°

465469

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Trasmissione Decreto n. 82 del 30.10.2020 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, per avocazione delle competenze del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, di approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'area "Cediv di via Ulloa" a Marghera – Venezia di proprietà della società CEDIV S.p.a. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

Alla ditta **CEDIV S.p.a.**
Via della Dataria, 22
00187 Roma (RM)
cediv@legalmail.it

Al Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio,
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 03.09.2020 e copia del Decreto n. 82 del 30.10.2020 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, per avocazione delle competenze del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, con il quale viene approvato il documento in oggetto.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione del provvedimento in oggetto, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim
Ing. Loris Tomiato

Il Direttore
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Dott. Giovanni Ulliana

Prat. 02/2020_Cediv
Referente Dott. S. Fassina Tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

03 Settembre 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 334439 del 26 Agosto 2020, per il giorno 03 Settembre 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza degli Enti, viene dato l'inizio dei lavori tramite videocollegamento.

Proponente: Ceditiv S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e smi.

Trasmesso con nota del 18.12.2019 acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555319 del 23/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Piano di Caratterizzazione area Ceditiv di via Ulloa, Marghera (VE) ai sensi del D.Lgs. 152/06 revisione 1, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Cds Istruttoria del 04/02/2020.

Trasmesso con nota del 25.06.2020 acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 250098 del 25/06/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 04.02.2020 ha ritenuto di sospendere l'esame del documento in esame richiedendo alla ditta specifiche integrazioni documentali.

Con il documento di esame la ditta ha risposto alle prescrizioni della citata Conferenza di Servizi e si chiede parere agli Enti.

La dott.ssa Elena Berto responsabile dell'istruttoria per ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

1. La ditta precisa che i risultati analitici delle campagne di campionamento del 2008, per mancanza di rapporti di prova e delle foto delle cassette catalogatrici, non verranno considerati in sede di elaborazione di analisi di rischio, ma le aree saranno considerate comunque come aree contaminate nella stesura del PdC integrativo.

Quanto comunicato dalla ditta non risulta condivisibile poiché i dati sono stati comunicati

e, se i rapporti di prova non sono disponibili si dovrà impostare un'indagine integrativa anche in prossimità di tali punti (in caso solo quelli con concentrazioni più elevate) al fine di determinare la reale situazione di potenziale contaminazione del sito.

2. La ditta nelle risposte alle osservazioni propone (pag. 5) di non considerare i metalli e il pH nei risultati delle analisi di In.T.Ec in quanto il laboratorio non era accreditato per tali parametri.

La proposta non è condivisibile, considerato che i molti metalli hanno evidenziato superamenti: la ditta (se decide di non considerare per l'elaborazione dell'AdR tali concentrazioni) dovrà proporre un piano di indagine più dettagliato, che preveda la ripetizione delle trincee (almeno quelle più inquinate).

Il piano di indagine integrativa proposto nel documento esaminato è "esaustivo" solo se si considerano validi i risultati delle indagini precedenti. Si chiede alla conferenza di servizi di valutare la seguente possibilità: si ripetono il 50% dei campioni fatti da In.T.Ec (in prossimità di quelli pregressi) e se da un confronto le analisi risultano paragonabili si considereranno tutti i dati raccolti, in caso contrario si eseguiranno il rimanente 50% dei campionamenti.

3. Dall'allegato 2 presentato con il precedente PdC, si evince che molti riporti sono costituiti da rifiuti veri e propri: in molte trincee si sono rilevati frammenti di laterizi, legno, stracci e rifiuti di vario genere.

In fase di caratterizzazione e di delimitazione delle aree con rifiuti si dovranno considerare anche queste trincee e non solo quelle con evidenza di sabbie di fonderia e ceneri di pirite.

4. La ditta propone sostanzialmente di trattare, nel caso si riscontrassero "problemi", l'area del punto vendita come una bonifica a se stante.

5. La ditta propone nell'elaborazione dell'AdR di considerare solo lo scenario futuro.

La proposta non è condivisibile: lo scenario da considerare sarà quello attuale (col. a), la ditta può presentare anche uno scenario "futuro", che però verrà considerato ai fini di un'eventuale bonifica solo quanto sarà approvato la delibera di adozione con planimetria di zonizzazione e le norme urbanistiche.

In merito alle risposte alle prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi del 04.02.2020 si ritiene quanto di seguito:

Prescrizione n. 1 In merito si specifica che in corrispondenza delle trincee erano stati trovati anche rifiuti di natura diversa da ceneri di pirite e sabbie di fonderia: si chiede dunque, come sopra indicato, nella delimitazione dell'area con rifiuti di considerare anche queste zone

Prescrizione n. 3 La ditta prevede di implementare la maglia di campionamento con altri n.10 sondaggi (che quindi in totale diventano n. 20) di cui n.4 attrezzati a piezometro (che quindi diventano n.6 nuovi piezometri + n.4 piezometri del 2008/09).

Come scritto nelle osservazioni al precedente documento il piano di indagine proposto è plausibile solo se si decide di considerare attendibili (e quindi utilizzabili per l'elaborazione dell'Adr) i risultati delle indagini pregresse. In caso contrario i dati non sono sufficienti per caratterizzare l'area, considerato il piano precedentemente presentato e discusso: le informazioni fornite nell'elaborazione del PdC discusso in sede di CdS a febbraio sono ufficiali, e dovranno in qualche modo essere confermate o validate.

Prescrizione n. 4 La ditta propone di non considerare le indagini del 2008 in quanto non sono state reperite le foto delle cassette e le stratigrafie. Propone anche di non considerare per l'indagine del 2019 (Intec) le concentrazioni riscontrate nei metalli e il pH in quanto il laboratorio non è accreditato.

In merito alle proposte della ditta non si ritiene condivisibile quanto richiesto. Se la ditta ritiene che tali dati non sono attendibili dovrà ripetere le indagini in corrispondenza degli stessi punti.

Prescrizione n. 6 La ditta accetta come limiti di riferimento la col. a fino alla certa destinazione d'uso dell'area.

Viene specificato che l'area è oggetto di una variante urbanistica adottata dal Comune di Venezia che prevede la divisione dell'area in due parti una pubblica UMI1 dove è previsto un parco pubblico e una privata UMI2 dove sono previste diverse destinazioni d'uso (commerciale, residenziale, direzionale, parcheggio multipiano). Non è ancora stata approvata la zonizzazione dell'area UMI2, e ad oggi quindi quanto indicato nel progetto può essere cambiato.

Da quanto riportato si è in attesa di un certificato di destinazione urbanistica che individui la localizzazione delle aree commerciali/aree residenziali. Si ritiene opportuno che tutta la caratterizzazione e l'elaborazione dell'AdR debbano essere confrontate con col. a, che è la più cautelativa, successivamente in base al progetto edilizio presentato e definitivamente approvato (nelle more di successive varianti) potranno essere indicati limiti di riferimento diversi.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia ritiene approvabile la documentazione presentata con le seguenti osservazioni:

6. Considerato che la Ditta ritiene di non considerare i dati rilevati nel 2008 e i valori dei metalli rilevati nel corso delle indagini del 2018, risulta che alcune aree del sito rimangono scoperte per quanto riguarda le informazioni relative ai metalli, che oltretutto sono tra i principali contaminanti rilevati nel sito. Si chiede quindi di prevedere l'esecuzione di ulteriori sondaggi al fine di avere una copertura omogenea dell'area per quanto riguarda le informazioni sulla distribuzione dei metalli.
7. Considerata l'attuale indeterminazione sul reale utilizzo delle diverse aree del sito, soprattutto per quanto riguarda la UMI 2, si chiede che cautelativamente venga fatto riferimento alla Col. A, nelle more dell'approvazione del progetto definitivo. La stessa Ditta infatti a pag. 46 del Piano di Caratterizzazione proposto afferma che le diverse destinazioni d'uso possono essere ubicate su tutta la UMI 2 senza limitazioni di posizionamento

Il dott. Leonardo Mason di ARPAV evidenzia che se nell'indagine venisse rinvenuto la presenza di uno strato definito come "materiali di riporto", pertanto richiamato il DPR n. 120/2017 e alla luce del contenuto della nota del MATTM prot. 0015786 del 10.11.2017 nonché della bozza di linee guida elaborata dal Gruppo di Lavoro "Terre e rocce da scavo" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, deve essere eseguito il test di cessione al fine di stabilire o meno se gli stessi materiali di riporto costituiscono o meno una "fonte di contaminazione" del sito indagato

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia concorda con quanto evidenziato dagli Enti. Si concorda nel non considerare nell'ambito dell'AdR i risultati delle indagini effettuate nel 2008. Si ritiene a tal punto di non considerarli anche ai fini dell'individuazione delle aree maggiormente contaminate. Si proceda quindi nel ricalibrare i punti del Piano di caratterizzazione integrativa proposto in modo di coprire le zone indagate nel 2008.

Il dott. Fassina considerate le osservazioni degli Enti ritiene che il documento possa essere approvato con prescrizioni operative e portato all'esame della Conferenza di Servizi decisoria. L'area è oggetto di una variante urbanistica adottata dal Comune di Venezia che prevede diverse destinazioni d'uso (commerciale, residenziale, direzionale, parcheggio) pertanto allo stato attuale la caratterizzazione va eseguita con il limiti di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06.

La ditta deve effettuare un'integrazione di indagine ripetendo il 50% dei campioni fatti da In.T.Ec (in prossimità di quelli pregressi) e se da un confronto di ARPAV, le analisi risultano paragonabili si considereranno tutti i dati raccolti, in caso contrario si eseguiranno il rimanente 50% dei campionamenti.

Il Presidente ritiene inoltre che la ditta deve inoltre indagare le acque di falda non potendo in questa fase ritenere accettabile la richiesta della ditta di attribuire i superamenti tabellari ai valori di fondo naturale.

Gli Enti concordano con la proposta della Regione.

Vengono collegati i referenti della ditta e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi con le seguenti prescrizioni operative:

1. La ditta deve eseguire l'indagine integrativa concordando con ARPAV il 50% dei punti indagati nel passato da InTEc che hanno evidenziato superamenti per i parametri dei metalli. Se da un confronto di ARPAV, le analisi risultano paragonabili si considereranno tutti i dati raccolti, in caso contrario si eseguiranno il rimanente 50% dei campionamenti per coprire ogni zona del sito in esame.
2. la ditta deve inoltre indagare le acque di falda non potendo in questa fase ritenere accettabile la richiesta della ditta di attribuire i superamenti tabellari ai valori di fondo naturale.
3. In corrispondenza delle trincee eseguite in passato sono stati rinvenuti rifiuti di natura diversa da ceneri di pirite e sabbie di fonderia. Si chiede alla ditta di indagare tutte le zone con presenza di diversi rifiuti.
4. Se venisse rinvenuto la presenza di uno strato definito come "materiali di riporto", pertanto richiamato il DPR n. 120/2017 e alla luce delle linee guida SNPA, deve essere eseguito il test di cessione al fine di stabilire o meno se gli stessi materiali di riporto costituiscano o meno una "fonte di contaminazione" del sito indagato". L'indagine deve essere concertata con l'Agenzia per fornire un quadro esaustivo della cessione derivante dallo strato di riporto, prevedendo un numero adeguato di campioni in relazione alla contaminazione accertata, e all'ubicazione dello strato di riporto esclusi quelli configurabili come materiale inerte da sottofondo. Il set analitico dovrà far riferimento in particolare ai contaminanti riscontrati nei sondaggi ed essere parametrato ai limiti delle CSC per le acque sotterranee.
5. Il Piano di Caratterizzazione dovrà essere svolto seguendo le linee guida della DGRV 2922/03. In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, si ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare (comprese le pareti dei prescavi).
6. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 0415445500, ovvero all'indirizzo PEC del Dipartimento di Venezia: dapve@pec.arpav.it.
7. La ditta deve concordare data e modalità dei campionamenti con l'ARPAV di Venezia, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati, i costi saranno a carico del proponente.
8. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
9. I piezometri dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto non tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.
10. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
11. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli

impegni istituzionali dell'Agenzia.

12. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
13. Nel corso degli interventi di cui al presente procedimento ambientale, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
14. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la ditta deve procedere all'acquisizione di parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev. 2 del Marzo 2008. Si ricorda che ai fini della valutazione di un'eventuale Analisi di Rischio sito specifica è necessario inviare i file relativi alle elaborazioni.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Berto – ARPAV Dipartimento di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Petra Scanferla Consulente Cediv
Matteo Cibir Consulente Cediv



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 82 DEL

30 OTT. 2020

OGGETTO: approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'area "*Cediv di via Ulloa*" a Marghera – Venezia di proprietà della società CEDIV S.p.a. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva il Piano di Caratterizzazione dell'area "*Cediv di via Ulloa*" a Marghera – Venezia di proprietà della società CEDIV S.p.a. L'area è catastalmente censita presso il Comune di Venezia Z.C. Foglio 1 mappali 17,459, 1192, 1210 Catasto Terreni e mappali 10, 11, 53, 1083 e 1084 del Catasto Enti Urbani. Il proponente è la stessa società CEDIV S.p.A. con sede legale in via della Dataria, 22 a Roma.

Il documento dal titolo "*Area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*", è stato trasmesso dalla società di consulenza TEV S.r.l. per conto del proponente con nota del 18/12/2019 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555319 del 23/12/2019, integrato dal documento dal titolo "*Piano di Caratterizzazione area Cediv di via Ulloa, Marghera (VE) ai sensi del D.Lgs. 152/06 revisione 1 in ottemperanza a quanto prescritto dalla Cds Istruttoria del 04/02/2020*", trasmesso con nota del 25/06/2020 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 250098 del 25/06/2020.

In ordine ai documenti sopra citati è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 03/09/2020.

IL DIRETTORE DELL'AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
PER AVOCAZIONE DELLE COMPETENZE
DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

PREMESSO che la società di consulenza TEV S.r.l. per conto del proponente ha trasmesso il documento dal titolo "*Area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*", con nota del 18/12/2019 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555319 del 23/12/2019;

- che il documento di cui sopra è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 04/02/2020, la quale ha ritenuto di sospendere l'esame richiedendo alla ditta specifiche prescrizioni;
- che la società di consulenza TEV S.r.l. per conto del proponente ha trasmesso il documento dal titolo "*Piano di Caratterizzazione area Cediv di via Ulloa, Marghera (VE) ai sensi del D.Lgs. 152/06 revisione 1 in ottemperanza a quanto prescritto dalla Cds Istruttoria del 04/02/2020*", con nota del 25/06/2020 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 250098 del 25/06/2020;

CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra è stata valutata nella Conferenza di Servizi istruttoria del 03/09/2020, la quale ha ritenuto di approvare il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi con prescrizioni operative;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 03/09/2020 (**Allegato A**), dal quale risulta che la documentazione di cui trattasi è approvabile, con prescrizioni operative;


- l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;
- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: “In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene sancita la competenza della Regione all'approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell'ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia ora Direzione Progetti speciali per Venezia).
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, comma 3 e successivi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26/09/2016 con la quale, nell'ambito di modifica dell'assetto organizzativo, l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene rinominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 869 del 19/06/2019 con la quale, in considerazione della rilevante complessità delle funzioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, vengono adottate misure finalizzate all'efficientamento, tra cui l'assegnazione della UO Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia nella Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, comprese le relative competenze.
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 06/08/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della “Direzione Progetti speciali per Venezia”, in luogo della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;

PRESO ATTO del collocamento in quiescenza del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia dal 01.10.2020; conseguentemente le funzioni di tale Direzione sono svolte dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, per avocazione delle competenze, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento regionale n.1 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area "Cediv di via Ulloa" a Marghera – Venezia, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 03/09/2020, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;
3. Entro 6 mesi dalla data del presente Decreto di approvazione del Piano di Caratterizzazione in oggetto la società proponente dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06;
4. Il presente provvedimento va trasmesso alla società CEDIV S.p.a., al Comune di Venezia, alla Città metropolitana di Venezia, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;
5. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
6. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Nicola Dell'Aequa



Il Direttore
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Dott. Giovanni Ulliana





Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

03 settembre 2020

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 334524 del 26/08/20, per il giorno 03 settembre 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Cediv S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e smi.

Trasmesso con nota del. 18.12.2019 acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555319 del 23/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Piano di Caratterizzazione area Cediv di via Ulloa, Marghera (VE) ai sensi del D.Lgs. 152/06. revisione 1. in ottemperanza a quanto prescritto dalla Cds Istruttoria del 04/02/2020.

Trasmesso con nota del 25.06.2020 acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 250098 del 25/06/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quando discusso in Conferenza di Servizi istruttoria odierna e chiede parere agli Enti.

Gli Enti confermano quanto espresso in Conferenza di Servizi istruttoria odierna ritenendo il documento in esame approvabile.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi con le seguenti prescrizioni operative:

1. La ditta deve eseguire l'indagine integrativa concordando con ARPAV il 50% dei punti indagati nel passato da InTEc che hanno evidenziato superamenti per i

- parametri dei metalli. Se da un confronto di ARPAV, le analisi risultano paragonabili si considereranno tutti i dati raccolti, in caso contrario si eseguiranno il rimanente 50% dei campionamenti per coprire ogni zona del sito in esame.
2. la ditta deve inoltre indagare le acque di falda non potendo in questa fase ritenere accettabile la richiesta della ditta di attribuire i superamenti tabellari ai valori di fondo naturale.
 3. In corrispondenza delle trincee eseguite in passato sono stati rinvenuti rifiuti di natura diversa da ceneri di pirite e sabbie di fonderia. Si chiede alla ditta di indagare tutte le zone con presenza di diversi rifiuti.
 4. Se venisse rinvenuto la presenza di uno strato definito come "materiali di riporto", pertanto richiamato il DPR n. 120/2017 e alla luce delle linee guida SNPA, deve essere eseguito il test di cessione al fine di stabilire o meno se gli stessi materiali di riporto costituiscano o meno una "fonte di contaminazione" del sito indagato". L'indagine deve essere concertata con l'Agenzia per fornire un quadro esaustivo della cessione derivante dallo strato di riporto, prevedendo un numero adeguato di campioni in relazione alla contaminazione accertata, e all'ubicazione dello strato di riporto esclusi quelli configurabili come materiale inerte da sottofondo. Il set analitico dovrà far riferimento in particolare ai contaminanti riscontrati nei sondaggi ed essere parametrato ai limiti delle CSC per le acque sotterranee.
 5. Il Piano di Caratterizzazione dovrà essere svolto seguendo le linee guida della DGRV 2922/03. In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, si ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare (comprese le pareti dei prescavi).
 6. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 0415445500, ovvero all'indirizzo PEC del Dipartimento di Venezia: dapve@pec.arpav.it.
 7. La ditta deve concordare data e modalità dei campionamenti con l'ARPAV di Venezia, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati, i costi saranno a carico del proponente.
 8. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
 9. I piezometri dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto non tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.
 10. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
 11. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà

annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

12. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
13. Nel corso degli interventi di cui al presente procedimento ambientale, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
14. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la ditta deve procedere all'acquisizione di parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev. 2 del Marzo 2008. Si ricorda che ai fini della valutazione di un'eventuale Analisi di Rischio sito specifica è necessario inviare i file relativi alle elaborazioni.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Berto – ARPAV Dipartimento di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

